

ABBONAMENTO. Essi tutti i giorni tranne le Domeniche. Utile a domicilio e nel Regno. Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24 Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 8.

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni d'intenzioni, ecc. In quarta pagina: Per più informazioni prezzi di convenienza. DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6

La bandiera della "Re d'Italia" in possesso dell'Austria

Un altro che l'ha veduta

Cologna Veneta il 9 febbraio 1904.

Egregio sig. Direttore

Leggo ora nei Friuli (di lunedì, 8 febbraio) e riportata in altri giornali, una lettera di mio fratello, riguardo alla Bandiera del «Re d'Italia».

Cio' che mio fratello ha scritto è assolutamente vero, perchè assieme ai sottoscritti mi trovavo anch'io.

E proprio dinanzi alla vetrina, dove riposa la bandiera del «Re d'Italia», provai una stretta al cuore.

Oltre alla Bandiera, ai piedi di una ringhiera si trova l'albero di detta Nave, più ad un lato una lanola; e sempre della «Re d'Italia».

Ho creduto bene di scrivere a Lei, sig. Direttore, questa mia dichiarazione, e ciò perchè sia confermata la verità di quanto scrisse il fratello mio.

Certo che vorrà dar posto a questa mia nel repertorio giornale dal Lei diretto, con ossequio.

Danuso Luigi, appellatore.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alle Camere.

(Seduta del 9 - Pres. Biancheri).

Delizie militari

Si approva l'assegnazione di 5 milioni e mezzo circa per la spedizione militare in Cina.

De Andreis e Bissolati invano parlano contro.

Le accuse contro Nasi

Viene data lettura della interrogazione sulle accuse che gli furono fatte, di avere approfittato dal Ministero oggetti preziosi e carte non personali e di avere elargito sussidi a individui non appartenenti alla classe dei maestri.

Nasi è abilissimo nella sua difesa e definisce la campagna iniziata contro di lui «una trama infame per denigrarlo».

Orlando parla a lungo, dimostrando che nulla di illecito fece il suo predecessore.

Bissolati accenna ad alcuni atti del Nasi, che ritiene indecisi ed invoca un'inchiesta che appuri la verità.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 9 - L'assessore Piazza

fuggito. Da alcuni giorni circolava in paese la voce che l'assessore Piazza fosse a letto ammalato, almeno così voleva far credere gli amici del cuore, invece ora si sa positivamente che martedì sera accompagnato dai colleghi socialisti fuori del Paese quindi passò il confine e ripartì a Trieste.

Avera fatto domanda di libertà provvisoria. I suoi avvocati il dì stesso della sconfitta in appello avevano presentato ricorso in cassazione, ma poscia hanno ommesso di rassegnare i motivi alla cancelleria, e così la sentenza passò definitivamente in giudicato.

Meglio così. Intanto qui si respira a pieni polmoni per essersi liberati da tanto... uomo.

Nuova nomina.

Ieri il Consiglio comunale nominò il nuovo scrivano in sostituzione del rinunciatario sig. Gozzi Noè.

I concorrenti erano due, il signor Lino Mastri portato dal pseudo popolare, il sig. Scattola Alessandro sostenuto da tutti gli altri.

Fu eletto il sig. Scattola con voti 9 contro 5 riportati dal Mastri.

Sembra che gli opportunisti incomincino a defezionare.

Congratulazioni al nuovo scrivano.

Il Direttore Didattico

Sig. Bocato era stato officiato dal Provveditore di Venezia ad assumere provvisoriamente il posto di Direttore a Mestre. Qui avrebbe spiaciuto a tutti che ci lasciasse, però dato il miglioramento economico e morale che ne avrebbe conseguito, credo che ogni uomo onesto e di cuore gli avrebbe augurato il trasferimento. Così però non pensò la Giunta Municipale alla quale si rivolse per ottenere una licenza di 6 mesi, e dopo parecchie attese di sì e no deferì la decisione di un sì arduo problema al Consiglio che a maggioranza di voti concesse la licenza.

Intanto Mestre provvede da se e l'egregio sig. Bocato non poté più approfittare della buona occasione. Ecco come negli ultimi giorni di permanenza

È così — anche per desiderio di Nasi — rimane deciso, onde la questione rimane per ora insoluto.

Pel campanile di S. Marco

In fine di seduta con voti 184 favorevoli e contrari 28 si approvano i provvedimenti per la ricostruzione del campanile di S. Marco e pel restauro dei monumenti di Venezia.

Nell'Estremo Oriente

All'opera

Il Giappone, terminata la mobilitazione della riserva navale, ha già iniziata l'azione, fortemente danneggiando tre corazzate russe ancorate a Port Arthur e impadronendosi di alcune navi mercantili russe.

La flotta russa frattanto si avvanza nel mar Giallo, mentre un corpo di truppe russe è giunto a Kalgan, stazione militare a nord-est di Peking.

La prima vittoria del Giappone

Il Messaggero del Governo di Pietroburgo pubblica il seguente telegramma diretto da Alexieff allo Zar: «Ho l'onore di informare rispettosamente V. M. che verso la mezzanotte dell'8 al 9 corr. le torpediniere giapponesi cercarono di far saltare improvvisamente per mezzo di mine sottomarine la squadra russa, che si trova fuori della rada di Port Arthur. Le corazzate Retovian e Czaravito e l'incrociatore Pallada rimasero danneggiati. Ora si esamineranno le navi per rendersi conto dei danni. Seguono i particolari».

Sembra invece — secondo notizie di altra meno sospetta fonte — che le due corazzate sieno affondate, o quanto meno rese inservibili.

Credesi imminente, da parte dei giapponesi, il bombardamento di Port Arthur, come pure l'incontro delle due flotte.

Spaventevole incendio in America

Baltimore pressochè distrutta

Le sciagure più gravi si accumulano in America alla sciagura.

Uno spaventevole incendio sta ora distruggendo la città di Baltimore, che conta circa mezzo milione di abitanti ed è la capitale del Maryland, negli Stati Uniti.

I danni si fanno finora ascendere a tre miliardi. Vi hanno alcuni morti e centinaia di feriti.

ando oltre a ciò il locale Corpo Filarmonico

Divertimenti in quaresima

— Ci consta che la presidenza del corpo Filarmonico, sta studiando, in unione ad alcuni egregi concittadini, il modo di dare al nostro «Sociale» durante la quaresima una serata di beneficenza a tutto vantaggio del suddetto corpo Filarmonico.

A questa serata prenderanno parte alcuni filodrammatici e coristi gemonesi, la banda della Società operaia e il Circolo mandolinistico gemonese.

Si darà inoltre un quartetto a cui prenderà parte il distinto violoncellista sig. Luigi Poletini, e probabilmente anche il concittadino sig. Giulio Paquati, il più distinto allievo violinista dell'Istituto Marcello di Venezia.

Tolmezzo 8

— Il veglione della Società operaia

A cura della Società operaia giovedì grasso il teatro sarà aperto per la seconda veglia mascherata. Sono destinati tre premi, uno (8 bottiglie ed una torta) al miglior gruppo di maschere, il secondo (un eloagato Crochi dono del concittadino Gortanuti) alla miglior maschera; il terzo (due bottiglie ed un fermaglio da una parte, due bottiglie ed un termometro d'altra) alle migliori coppie danzanti il waltzer. L'orchestra sarà rinforzata da suonatori forestieri; alla platea verrà applicata la tela. Non parliamo poi dell'illuminazione con lampade ad arco, né degli addobbi così svariati e ricchi da affascinarci addirittura.

Gli avvisi sono stati diffamati per tutta la Carnia. I doni, oggetti della curiosità generale, si trovano esposti nel cagoglio Linuato.

Gomizio carneo - Pro Scuola

Ieri si riunì il Comitato ordinatore del Gomizio che si terrà in Tolmezzo, come in altre parti della Provincia, per trattare il problema scolastico, per quale oggi la nazione intera s'impresca. Dopo avere fissato per il convegno il giorno 28 corr. deliberò di chiedere al Municipio l'uso della sala consiliare e di dare la maggior attenzione agli inviti affinché tutta la Carnia possa prendervi parte. La popolazione nostra, costituita qual'è in prevalenza da operai e specialmente da operai emigranti, molto deve attendersi da un rinnovamento della scuola: giova quindi sperare che all'appello dei maestri essa risponderà efficacemente unendo la sua alla voce che si alza in ogni parte d'Italia per reclamare dal governo una riforma degli ordinamenti scolastici veramente seria e duratura.

Ferdinando 9

— Beneficenza o speculazione? La società socialista ha indetto una veglia danzante al sociale. Nei manifesti primi si leggeva che la festa era a scopo di beneficenza, negli avvisi di ieri si vede invece che i proventi andranno «a parziale beneficio» ecc. Dunque... è di beneficenza o di speculazione la festa? Il pubblico ha diritto di saperlo prima e anche il diritto del rispetto. Che cosa sono, che cosa vogliono significare questi pentimenti, queste correzioni? Se hanno errato prima i promotori dovranno pagare essi l'errore e non permettere che si creino nel pubblico, che non intende esser gabellato, dei dubbi degli equivoci... allo scopo di mettere in accordo il ballo e le imprese sportive della società e la beneficenza. Mi pare proprio che così non vada bene.

Villa Santina 8

— Crisantemi (Boi) - Ieri la cronaca lieta, oggi la cronaca triste.

Ieri sera alle 10 per terribile e fulmineo morbo che non perdona, venne rapito a bruci ed alto carezza dell'ottimo e distinta famiglia Piccotti, il loro caro angioletto Mario di anni 2, fiorenti di salute e di robustissima costituzione.

Il dolore dei poveri genitori per l'improvvisa e inaspettata perdita del loro caro bimbo è indescrivibile e da tutti indistintamente compreso.

Alla desolata famiglia così dolorosamente colpita, le più vive e sincere condoglianze.

Dolenti avranno luogo i funerali.

Calendoscopio

L'onomastico - Domani 11 febbraio S. Anastasia.

Effemeride storica 10 febbraio 1440 - Ducale perché sia formato un estimo per la Patria del Friuli.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

INTORNO AL PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Caratti

(Dal roscuoto dell'Avanti! - riassuntivo in questa parte, stenografico solo nella chiusa - dell'Avanti!, e ommesse le numerosissime citazioni di brani che documentano rigorosamente ogni singola affermazione).

Ecco il seguito dell'arringa dell'on. Caratti, pronunciata nell'udienza pomeridiana:

Signori del Tribunale.

Non credo opportuno di riassumere quello che ho detto questa mattina, perchè la natura stessa della materia che si viene svolgendo costituisce il riassunto di sé stessa, dato il fatto che nella vita politica di Bettolo non si presenta nessuna varietà di atteggiamenti, né di azioni, ma tutto è coordinato ad uno scopo solo.

L'on. Bettolo, dunque, fu relatore del bilancio nel 1893-94; fu poi relatore del bilancio nel 1894-95, e linuato per le stampe della Camera una relazione lodatissima.

Il primo accenno alla Terni

In questa per la prima volta si fa accenno alla Terni, ma semplicemente con un lauto, perchè pare che il Ministero della guerra non tenesse in un conto speciale lo stabilimento di Terni, che pure — diceva il relatore — dà al paese così notevoli benefici.

Nella stessa relazione, si ritorna poi sulla questione da me accennata questa mattina, della appropriazione esistente fra la mano d'opera e la produzione degli Arsenali di Stato, e si conclude con la proposta di riduzione del numero di operai degli Arsenali, o di concessione di quanto maggiore lavoro è possibile all'industria privata.

Bettolo non vuol coltivare la pianta operaia

E a questo proposito è da notare che il relatore accenna alla scuola dei garzoni esistente negli arsenali di Stato, e si esprime dicendo che data la necessità di riduzione della mano d'opera e del lavoro agli arsenali di Stato, egli non ritiene opportuno «coltivare la pianta operaia» a spese dello Stato, la pianta di quegli operai che necessariamente dovranno poi passare all'industria privata.

Questa espressione fu quindi pensare che egli ritenesse più opportuno coltivare la pianta industriale!

E il relatore passa a considerazioni sui premi di navigazione e compensi di costruzione: accenna alla necessità di creare il naviglio ausiliario, di aiuto per la flotta in caso di guerra, mediante compensi e premi per costruzioni speciali.

Il bilancio del 1894 venne in discussione il 23 aprile: ci fu anche questa volta un discorso Pullino che cercava di difendere gli arsenali di Stato: il relatore rispose insistendo a difendere l'industria privata, facendo paragoni e confronti per dimostrare come fosse opportuno dare ad essa il massimo di lavoro; ed uscì fuori in questa occasione anche l'affare del carbone. E qui è da notare che al Rubini, il quale si impressionava della possibilità di una spesa eccessiva, il Bettolo rispose dichiarando che tutto si riduceva a mantenere il deposito a 100,000 tonnellate (non a 300 mila come disse più tardi, per giustificare il progetto suo) corrispondenti alla dotazione della regia marina sufficiente e normale in tempo di guerra di fronte ad un fabbisogno di 160,000 tonnellate circa che richiede la flotta in condizioni ordinarie.

E siamo alla legge «cattiva azione»

E ci avviciniamo così, signori, al 1896, cioè all'epoca della discussione dei premi di navigazione e dei compensi di costruzione.

La legge del 1885 stabiliva che i compensi fossero in ristretta misura e per un'epoca fissa, onde non se ne avessero né gravi carichi per lo Stato né grandi vantaggi se aveva tratto la industria privata.

Nel 1896 l'ambiente era già preparato dall'azione del Bettolo nel 1891 e negli anni seguenti, con quattro discorsi e due relazioni, e quando viene in discussione la legge, c'è un progetto Morin e una relazione Randaccio, che da questa legge poco si discosta; ma Brin, ministro, vi riporta all'ultimo momento delle geniali innovazioni che incontrano tutte le simpatie e gli appoggi dell'on. Bettolo; l'onere complessivo era preventivato per il primo decennio in 33 o 34 milioni; nel secondo decennio poi, con l'aumento delle tasse marittime (secondo le previsioni della legge) lo Stato non avrebbe speso più niente, anzi avrebbe risparmiato, cosicchè in due decenni non si sarebbero spesi che 4 milioni.

Bettolo ha dichiarato d'essersi ingannato; sfido lei è risultato, che in due decenni avrebbe invece imposto allo Stato l'onere di 300 milioni! Ma Bettolo, come Brin, da uomo pratico, aveva la duplice competenza e di uomo di mare e di conoscitore dell'industria marinara; quindi l'errore da lui commesso, è un errore tutto speciale, per cui noi abbiamo ben diritto, pensando all'«ingenuo ligure» del Colbajanni, di ricordare l'«ingenuo del Volturno» che alla Bastiglia quando già aveva cessato di essere ingenuo, esclamava: «colui che ci trascina al male, non è forse l'autore del male?»

Bettolo buon pilota

E questo pensiero si adatta qui perfettamente perchè questa legge era proprio preparata e voluta dal Bettolo e si è trascinata la Camera a votarla! Ebbene, fraonamento, gli elettori vostri, gli armatori, i costruttori, i padroni delle officine e dei cantieri della Liguria, fin da questo momento, vi possono ringraziare.

Avete preparato e condotto in porto questo progetto con astuzia e tenacia, da vero esperto pilota parlamentare; avete inoltre preparata una campagna a favore dell'industria privata contro gli arsenali. Avete sfidato gli attacchi e le ironie dei colleghi, avete difeso i vostri amici a viso aperto: e siete giunto persino — a proporre un emendamento all'articolo 12 della legge sui premi, tendente ad allargare i benefici dei premi, suscitando persino l'opposizione di Brin, che disse: «Bettolo naturalmente!» vorrebbe ancora di più, ma questo non è possibile, ed io non lo seguo su questa via!»

Le elezioni del 1897

Così giungiamo alle elezioni del 1897. Il Caffaro... del 1897 appoggiava l'on. Calegari, il nostro collega della P. C., contro Bettolo e combattera la terza Faeco-Tortarolo-Bettolo. Ed è abbastanza strana la compiacenza con cui il Caffaro pubblicava allora un articolo del Roma di Napoli, in cui si diceva che, personalità a parte, gli elettori industriali liguri molto dovevano ai loro deputati.

Ed importante è pure un articolo del Caffaro, di commento al risultato delle elezioni.

Il Caffaro dice che «la famosa terna esce dalla lotta molto scossa, significante è la sconfitta del Tortarolo; Bettolo entra in ballottaggio col Calegari, malgrado l'appoggio delle società interessate, che aspettano da lui chi sa quale mirifica manna! C'è prova che la Liguria comincia a scuotersi».

Non tutta la Liguria dunque era materata di interessi avidi, conflittanti contro lo Stato.

Il prestito per la flotta... industriale

Divenuto così di nuovo deputato, alla Camera, subito nel giugno 1897, il Bettolo, allora Capo di Stato maggiore, pronunziò un notevole discorso... Egli, per tentando di rassicurare sulle sorti della nostra marina, sostiene il bisogno di serie riparazioni e di un aumento del nostro naviglio, e fa una proposta concreta al ministro Luzzatti di «accendere un debito redimibile coi fondi dello stesso bilancio della marina».

Ma a 9 mesi di distanza sorge una questione che turba ed agita il Paese e la Camera.

Si viene a sapere che Spagna ed Argentina chiedono all'Italia 2 navi già quasi pronte nei cantieri privati per essere consegnate. E la Camera, che ricorda come Bettolo, capo di stato maggiore, 9 mesi prima insistesse nella necessità urgentissima di aumentare il naviglio, attende da Bettolo una parola che rassicuri in proposito.

Un dilemma

O le navi erano necessarie ed urgenti per la difesa nazionale, ed allora non si dovevano vendere; e non c'era l'urgenza di costruirle ed allora perchè proporre un prestito?

L'on. Bettolo se aveva sostenuto la necessità di nuove navi per la difesa, doveva contrastare la vendita di quelle già pronte. Se consigliò invece di venderle, è chiaro che egli proponeva l'urgente costruzione di navi nei cantieri privati non nell'interesse della difesa ma nell'interesse dei cantieri!!!

Si è da taluno cercato di rimpicciolire la questione in questi termini. Le navi impostate in cantieri privati per conto dello Stato si possono o no vendere senza una legge speciale?

L'on. Gioiotti dice di no!

E giustamente; lo Stato vi ha dato i suoi disegni, i suoi ingegneri, la sua sorveglianza, i suoi denari in antic-

puazione... e poi la nave sarà proprietà dei privati costruttori!

Ma vi era poi la questione grossa di sostanza: si doveva o non si doveva vendere?

Una interruzione dell'on. Santini

Fra tanta aspettativa viene il discorso di Bettolo, il quale dice che la vendita delle navi non rappresenta un sacrificio per lo Stato e glorifica nuovamente l'industria privata; dice che 9 mesi di ritardo (che viceversa Brin dichiarò essere 12 e furono invece 26 per la Garibaldi e di più per la Varese) non significavano nulla, potendosi aver così navi migliori!

Si ebbe allora quella interruzione dell'on. Santini, prudentemente e sopraffatto nel risonante stenografico parlamentare, ma di cui si può conoscere il senso dalla risposta del Bettolo: «Io ho raccontato una interruzione dell'on. Santini, perchè mi pare che egli volesse dubitare dell'onestà del mio intendimento».

E' evidente quindi che l'on. Santini disse allora qualche cosa di simile a quanto io dico ora!

E allora, signori, il mio pensiero per ragioni di giustizia va a quel Cuberti, cui fu rimproverato di essere andato al Cioppone, come rappresentante di industriali privati. Se egli rappresentò una specie di commesso viaggiatore degli industriali, c'era altri, che li rappresentava e bene stando in Italia, e alla Camera e nello Stato Maggiore!

La dichiarazione dell'on. Turati

Però la vendita delle navi fu appoggiata dall'Estrema sinistra, dice il Bettolo. Ma io vorrei vedere se un capo dello Stato Maggiore potesse fare suo il discorso, od accettare la idea allora svolta per l'Estrema dall'on. Turati, il quale sostanzialmente diceva: che aderiva al concetto della vendita delle navi unicamente per coerenza a quel programma di riduzione di spese improduttive, rappresentate dalla costruzione di altre navi da guerra!

Il Di Palma... prima maniera

Un articolo di un giornale dell'epoca, riassuma, illustre, lummeggia quanto abbiamo visto sin qui, e getta un fascio di luce dinanzi a noi sulla strada che dobbiamo percorrere.

E' un articolo del Mattino del 45 febbraio 1899 dell'on. Federico Di Palma... della prima maniera... che io preferisco perchè conforme alla obiettività dei fatti... il quale giudica e preannuncia quello che difatti è avvenuto!

Ivi infatti si dice che il prossimo futuro ministro della marina sarà indubbiamente Bettolo, perchè «gli industriali liguri lo aspettano ansiosamente»!

E tre mesi dopo Bettolo era ministro. Ed io concordo col Di Palma prima maniera, anche perchè egli a sua volta concordava allora col Magnaghi. Cambiò poi? Naturalmente. Nato, tra essi il pomo della discordia per la conquista del collegio di Taranto, Magnaghi non cambia parere su Bettolo, mentre deve cambiare e cambia il Di Palma!

E cambia anche il Caffaro che non è più quello del 1897! Dopo un articolo Navi, navi, navi, che mette in mostra Bettolo, lavora per lui combattendo il ministro Palumbo; sul capo di questi si addensa un nubo, perchè pare egli avesse criteri opposti al Bettolo, tanto che egli voleva comprare un incrociatore già armato in Inghilterra!

Figurarsi gli industriali liguri! Il Caffaro pubblica articoli in cui deplora l'acquisto dell'incrociatore che danneggia e lode gli interessi della industria privata e attacca fieramente

Palumbo. Succede la crisi e Bettolo sale al potere.

A questo proposito è notevole richiamare l'attenzione vostra sopra un altro articolo del Mattino, dello stesso febbraio '99, nel quale prognosticando sul probabile ministro della marina si dice che riuscirà fra i proposti colui il quale avrà un gruppo di deputati di cui disporre, e da cui otterrà l'appoggio incondizionato e purtroppo pericoloso. Quale, ad esempio, può essere il gruppo liguri?

La pergamena!

Difatti chi ha spinto Bettolo al potere?

Quelli che egli difese, quelli della borghesia, quelli del hachotto, quelli della pergamena!

La pergamena, che a lei fu consegnata più tardi, nell'agosto '99, in un momento d'espansione, e che nella sua dizione, dopo un inno all'eroe di Candia e al goniatidiano, con queste parole: «Amici ed ammiratori, memori del presagio onde antolparone all'illustre concittadino, lo ardo onore di dirigere le sorti della marina italiana».

Presagio ed antiproposizioni che cosa volete di più?

Una Commissione... disinteressata

Dopo pochi giorni che Bettolo è al potere il Caffaro annunzia una visita ufficiale di Bettolo ai cantieri liguri, perchè a suo intendimento di studiare i gravi problemi dell'industria nazionale; e subito dopo si annunzia che egli costituì una Commissione presieduta da Moris, per riordinare gli arsenali di Stato perchè diventino più produttivi e meno costosi; ma fra i membri di questa Commissione il ministro Bettolo non si dimentica di mettere i rappresentanti delle ditte Ansaldo, Guppy e Orlando che fabbricano navi per lo Stato, e quindi in concorrenza col lavoro degli arsenali cui fanno fiera e continua lotta, e sono poi anche i rappresentanti di quella industria privata da Bettolo sempre magnificata alla Camera!

Perché e quando Bettolo si interessa della Terni

Ho accennato prima come Bettolo parlasse solo di sfuggita della Terni nella relazione del Bilancio 1894; egli comincia solo ad occuparsene con quell'interesse, che è ormai a tutti noto, quando entrano nell'Amministrazione di quella Società gli amici di Genova; giacchè è noto che nell'assemblea del marzo 1899 malgrado le opposizioni del Brada, entrarono, oltre il Loleo, come nuovi amministratori, l'Odero Attilio, il Bignoli, lo Scartazzini, e fra i sindacati Alessandro Giudice... e il socio di Bettolo!

E c'è di là ancor più manifesto nell'anno successivo, in cui, colla vicepresidenza Orlando, il predominio del gruppo liguro nella Terni diventa assoluto, sino all'odierno presidente nella stessa Terni, sig. Prina, un altro dei testi in favore di Bettolo!

Non scordiamo dunque che a questo punto la Terni, diventata un interesse liguro e collegata con gli interessi dei cantieri, entra nell'orbita dell'industria cui è più specialmente legata l'opera di Bettolo. Vedremo subito con quanto fervore questa si esplicherà d'ora innanzi a beneficio della Terni.

(Continua)

Se volete guarire Impotenza, Debolezza virile, Neyrastenia, Sterilità, senza conseguenza, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor CESARE TENCA MILANO - Viroto S. Zeno, G. p. l. - MILANO

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

La quistione del Francobollo-Premio

Egregio Sig. Direttore, Nel numero di ieri del Lei reputato giornale, ho letto una lunga pappardella della Società Francobollo-Premio, della quale si pretenderebbe confutare l'evidenza di calcoli e di ragioni da me e da altri ripetutamente esposti in questi ultimi giorni. A tale scopo si fanno dei conti strambi, appoggiati a curiosità, per non dire unaristici, ragionamenti; il che tutto si deturba colla massima facilità, e serve anzi mirabilmente a dimostrare in verità di quanto io sostenni e sostenerò.

Ma, sig. Borgatti in non ho chiesto la risposta a lei, ma alla Società, la quale la deve dare; col suo mezzo poi, o con quello di un direttore, questo è affare della Società; e se Lei non si sentiva in grado di rispondere per essa, poteva risparmiare anche quella lunga chiacchierata che non ha convinto alcuno. Consigli invece chi lo può meglio di Lei, a rispondere, perchè ciò è doveroso e si aspetta da consumatori e da negozianti col bollo e senza bollo.

(Facciamo però osservare per equanimità all'egregio Tam che la lettera — come fu dichiarato nel Friuli — ci fu portata dal sig. Borgatti, ma come venutagli da Padova e firmata dalla Direzione. — N. d. R.)

Per la risposta mia Egregio sig. Direttore di concedermi un paio di colonne (ahi, ah!) — N. d. R. nel numero di domani. Ringraziando Udine 10 febbraio 1904. Devotissimo: Lorenzo Tam.

Gli "studi privati" di papà Beltrame

Il Consiglio dell'Unione Esercanti si è riunito l'altro ieri per occuparsi della questione dei francobolli-premio. Si comincia che «il Consiglio studio» — finalmente! — l'argomento, su cui la presidenza aveva già in via privata assunto informazioni e pareri; e deciso di convocare al più presto l'assemblea dei soci per concretare delle proposte atte a coacilare gli interessi dei non aderenti alla società dei francobolli, ma senza ledere quelli degli aderenti.

Intanto però rimane sempre oscuro il problema dal punto di vista dei consumatori. Da parecchi cittadini abbiamo udito linguaggio vivaci: — Il mio macellaio — dicono le massieo — il mio pizzicagnolo, il mio fornale (e fanno i nomi, che noi, naturalmente, teniamo nella penna) dopo la venuta di quel benedetto Francobollo, non si riconosce più. Prima serviva tanto bene, buona qualità, buon peso, ed ora...

Del resto, è ben naturale... ed è ciò che dissero fin da principio parecchi esercenti che non ne vollero sapere; qualcuno deve pur pagarli quei quindici franchetti del libretto!

E chi paga non è sempre il buon Pantalone! Anche il signor Leopoldo Castenotto ci scrive, a proposito del sistema Bellina. — A domani.

faccende della Bosnia e che avrebbe reso giustizia agli isortici. Nelle chiese s'erano distribuiti ai cristiani rami verdi e fiori, simboli di pace.

Il popolo, che per sei settimane aveva serbato stretto digiuno, cibandosi soltanto di legumi, poteva in quel giorno mangiare del pesce: tutto insomma contribuiva alla letizia che si leggeva sul volto di tutti.

Dopo il servizio divino celebratosi alla cattedrale, una carrozza chiusa si fermò dinanzi all'atrio del palazzo prinapasco. Il metropolita erasi recato a far visita ai principi, portando loro in persona rami verdi, quali segni di pace e di amore.

Dopo ch'ebbe data la benedizione al principe, augurandogli successo in tutte le sue imprese, egli passò nell'appartamento della principessa. Quando si annunziò a Natalia la visita del metropolita, ella si oscurò in volto.

Aveva ben compreso a quale scopo egli veniva, e si era preparata. Con tutto questo, non potè rifiutarsi di riceverlo, il reggillo metropolita, per il quale nutriva tanta simpatia.

— Sia pace a Vostra Maestà! — disse il metropolita entrando.

CRONACHE e COMMENTI

Cosa della Biblioteca

La Patria del Friuli non crede opportuno pubblicare l'elenco delle opere entrate nella Biblioteca civica nell'ultimo semestre per due ragioni principali:

1° perchè — salvo errore — altra volta ha già dato l'elenco delle pubblicazioni;

2° perchè nel «ramo ottavo» riguardante la nostra regione, non ha trovato pubblicazioni importanti degne di essere segnalate.

Loo la prudente riserva del salvo errore; perchè errore c'è e non mica troppo leggero.

Secondo le disposizioni del regolamento interno la Biblioteca deve compilare ogni mese ai Giornali cittadini le pubblicazioni ricevute in dono.

Questa speltanto, furono registrate dalla Patria; e non gli acquisti importanti il cui elenco, deve, sempre per esplicita disposizione regolamentare, essere trasmesso ai Giornali ogni trimestre, in ordine di materia.

Dopo ciò non reggo più sulle gambe neppure la seconda ragione, che pare a me; non troppo opportunamente trovata da un Giornale che si mostra così zelante propagatore degli studi locali e diretto da chi è tanta parte della «Pagine Friulane».

I preti e il ballo.

Il Crociato si affata a chiamare tutti i confratelli di Udine — anche il Friuli! — sotto le sue bandiere, per partire tutti insieme in soccorso ai reverendi campagnuoli furoroggianti contro il ballo.

L'idea è graziosa. Io alla mia volta invito il Crociato ad aprire una franca ed onesta campagna, esortando i preti a romperia coi grotteschi anacronismi della gonella e del tricorno che li fanno così buffi; ad uscire dal campo chiuso della casta bottegaia che vive del lavoro.

Altrui; a rientrare nel grande esercito dei lavoratori produttivi, dei padri di famiglia, dei cittadini viventi la vita comune, partecipi delle umane gioie e delle umane lotte, e quindi consoli ed apprezzatori delle umane necessità.

E allora... allora si potrà ammettere che essi la pretendano al governo della anima umana e del costume sociale. Quanto al ballo: Bibù D. O. ballava il santo Davide; la omaggio del Signore — e il santo patriarca Bartrando per tornamento indulgera alla gentile e forte passione tersocora dei sapri friulani!

Dall'arringa dell'on. Borciani nel processo Bettolo-Ferri:

«Per esempio, una volta andai ad Udine e mi sentivo dire spesso: for ti tral! che in dialetto friulano significa: che il fulmine ti prenda!»

«Ma poiché lo si diceva per modo di dire, anzi per benevolenza giocosa, evidentemente non c'era l'impressione ingiuriosa (Nariti)».

Ed ecco che a qualche cosa servono anche le... giaculatorie friulane.

IL COMMENTATORE. Camera del Lavoro di Udine e Provincia Comizio di ferrovieri Sabato 13 corr., alle 20, avrà luogo un comizio privato dei ferrovieri, ad iniziativa della sezione aderente alla Camera del Lavoro.

La riunione si terrà nella sala dell'osteria delle sorelle Nimis, al passaggio al livello fuori Porta Aquileia. Si discuterà sul modo con cui le compagnie intendono osservare la legge sugli infortuni.

La principessa s'ingincocchiò e ricevette dal metropolita la benedizione e i rami verdi; poi entrambi si sedettero.

— Vostra Maestà è stata ammalata? — Sì, Eccellenza, di una grave malattia morale, per la quale i medici non hanno né avranno mai rimedio.

— I medici del corpo, no; ma quelli dello spirito troveranno bene un rimedio, coll'aiuto di Vostra Maestà.

— No, Eccellenza, no, le mie sofferenze sono troppo grandi, il colpo che ho ricevuto è troppo crudele. Voi siete il mio padre spirituale e mi comprendete...

— Non dite così, principessa. Il rimedio migliore è il perdono.

— Ma! ma!

— E' il nostro salvatore Gesù Cristo, che ce ne ha dato per primo l'esempio.

— No, non posso! Avrei sofferto la tortura, ma non il tradimento in casa mia, sotto il tetto dove mi aveva giurato fedeltà eterna. No, non è possibile!

— Badate che in voi non parla ora la sovrana di un popolo, ma la donna!

— Sì, Eccellenza, la principessa non può avere meno diritti dell'ultima delle donne del suo popolo — disse Natalia in tono di alterigia. — Se sono principessa, ciò non vuol dire ch'io abbia

Lista commemorazione di una grande data storica

Una trentina di amici dei tre partiti popolari si riunirono ieri sera — per iniziativa del Circolo repubblicano — a fraterno simposio all'albergo Roma, per festeggiare la ricorrenza del 55° anniversario della gloriosa Repubblica Romana.

Molti altri erano gli aderenti, non potuti interire.

La lista riunione si protrasse — fra la più fraterna allegria e cordialità — sino alla mezza notte.

Ottimo — come sempre — il servizio del bravo Drusini.

Non fu dimenticata la beneficenza.

L'eterna vertenza dei fornai

Un'ordine del giorno dei proprietari Nella sede e sotto la Presidenza della Unione Esercanti rappresentata dai sigg. Beltrame e Frabis risignati ieri l'Assemblea dei proprietari di forno.

presa visione dell'ultimo ordine del giorno dei lavoratori, tenuto conto che la domanda di vincolo cauzionale non avendo forma bilaterale non può essere accettata, che l'offerta di lavoro a settimana con organico era stata fatta in via via di transazioni amichevole e che per ciò non può prendere in considerazione il lavoro a quindici con diminuzione di prezzo.

delibera di soprassedere alle trattative in corso, lasciando ampia libertà a tutti i proprietari di forno, di convenire gatti, mercedi e condizioni coi lavoratori in forma individuale a seconda dei propri intendimenti, rimanendo impregiudicata la vertenza nei sensi di riprendere in qualsiasi momento le trattative, sempre però nella base dell'ordine del giorno votata dall'Assemblea 27 gennaio 1904.

Scuola popolare Superiore Questa sera, alle ore 20.30, il prof. N. Pierpaoli parlerà sul tema: «Elettricità e sue applicazioni» — Scavina e lettrice e suoi effetti.

BIBLIOTECA COMUNALE Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo bimestre 1903.

IV) Storia, numismatica, geografia e antropologia — Pitagor. La libreria di San Marco — Sohaparelli. I diplomi di Berengario I — Renas. Histoire des origines du Christianisme — De Castro. La caduta del Regno d'Italia — Sabatier. Vie de St. Francis d'Assis — Luzio. Processo Pellio-Maroncelli — Promis. Monete ossidiane piemontesi — P. Cherubino da Sappada. Pagine dalla Cina — Clodd. L'uomo primitivo. — Crispi. Scritti e discorsi — Miscellanea 1903 della R. Dgput. Veneta di St. patria. — Glomo. Indice delle pubblicazioni sulla storia del medio-evo in Italia.

V) Religione, filosofia, Psicologia e Pedagogia — Villegas (de). Nuovo leggendario della B. Vergine — Gioberti. Lettres sur les doctrines philosophiques — Negri. Ultimi saggi — Dandolo. La memoria — Tardieu. L'ennui — Pilo. Psicologia musicale — Pizzi. L'Islamismo — Vizzi. Psicologia dei sensi — Michelet. La Bible de l'humanité — Costa. Il Buddha e la sua dottrina — Dewau'e. Conflicti et la philos anglaise contemp. — Demolins. L'education nouvelle.

(Continua).

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich Traduzione dal rumeno

di ROBERTO FAVA

Il metropolita rimase un po' sopra pensiero, perplesso su ciò che gli si potesse chiedere. Forse i suoi buoni uffici presso la Russia, con cui egli era in ottimi rapporti?

— Il Salvatore — fece posala — ci comanda di fare il bene: ed io, per quanto sta nelle mie deboli forze, mi sottoporro a' suoi ordini.

— Eccellenza, si tratta di una questione delicata, che non altro, all'infuori di voi, può condurre a buon termine.

Conoscete la discordia che regna a palazzo fra il principe e la principessa? Il metropolita aggrottò alquanto le sopracciglia quasi del tutto bianche.

— Non posso immischiarmi in simili cose. Milan ha fatto il male; si tolga d'imbarazzo come lo consiglia il Signore.

— Eccellenza, non dimentichiate che siete il pastore spirituale di questo

greggio dotato di ragione e che, quando esso sta per prendere una via che lo condurrebbe alla perdizione, voi siete in dovere di rimetterlo sul retto sentiero. Questo è uno dei casi in cui deve mostrarsi tutta l'effluenza dei consigli che deve dare un buon padre spirituale.

Una guerra cogli infedeli è ormai alle porte ed essa non deve trovare discordie nella famiglia principessa. Io sono vecchio e sapete che sono un patriota. Ebbene, questo patriota viene a voi e vi dice: Eccellenza, siete in dovere, come apostolo di pace, di recarvi al Konac e di portarvi la pace.

Il metropolita stette un po' pensoso, poi disse:

— Vi andrò e spero riuscire, in nome del Signore. Milan ha commesso un grave errore: voglia Iddio che sia l'ultimo!

Era la domenica delle Palme, una giornata splendida che dava edito alle più liete speranze, giacchè il popolo crede che, come è la domenica delle Palme, è anche il giorno di Pasqua; e quando questo giorno è bello, ciò si considera come un preannunzio di felicità per un anno intero.

Il popolo si mostrava allegro e contento anche perchè si andava dicendo che l'Austria stava per intervenire nella

faccende della Bosnia e che avrebbe reso giustizia agli isortici. Nelle chiese s'erano distribuiti ai cristiani rami verdi e fiori, simboli di pace.

Il popolo, che per sei settimane aveva serbato stretto digiuno, cibandosi soltanto di legumi, poteva in quel giorno mangiare del pesce: tutto insomma contribuiva alla letizia che si leggeva sul volto di tutti.

Dopo il servizio divino celebratosi alla cattedrale, una carrozza chiusa si fermò dinanzi all'atrio del palazzo prinapasco. Il metropolita erasi recato a far visita ai principi, portando loro in persona rami verdi, quali segni di pace e di amore.

Dopo ch'ebbe data la benedizione al principe, augurandogli successo in tutte le sue imprese, egli passò nell'appartamento della principessa. Quando si annunziò a Natalia la visita del metropolita, ella si oscurò in volto.

Aveva ben compreso a quale scopo egli veniva, e si era preparata. Con tutto questo, non potè rifiutarsi di riceverlo, il reggillo metropolita, per il quale nutriva tanta simpatia.

— Sia pace a Vostra Maestà! — disse il metropolita entrando.

Il nostro benvenuto al cav. Giacomo d'Agostino, che viene da Sondrio a sostituire alla Prefettura il cav. Sabadini.

Congratulazioni sentite ai due egregi funzionari: Guglielmo Gison — che da capo del locale ufficio telegrafico passa ispettore telegrafico a Venezia — e Carlo Tudech che lo sostituirà nella reggenza dell'ufficio.

Fiore d'arancio Siamese alle 10 l'assessore Brandotti univa lo matrimonio Lino Milanesi e Maria De Alti. Mille auguri alla coppia simpatica.

Beneficenza. — Nella circostanza del 1. anniversario della morte di Teresa Malagnini Corazzoni la locale Casa di risparmio ha ricevuto L. 20 dalla famiglia Malagnini e da alcuni amici per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine.

All'istituto Tecnico a sostituire il prof. di storia naturale Achille Orlandi è venuto da Vicenza, ed ha cominciato ieri le lezioni, il prof. Gio: Batta Torossi, al quale diamo il nostro benvenuto.

Il cimitero dei maestri — Per la vedova del maestro Marracchi di Loroara (Palermo) — (V. « Friuli » dell'8 febbraio).

Offerte raccolte fra gli insegnanti dello stabilimento maschile di Via Teatri: Baldassera Artoldo L. 2, Bruni Enrico 0.50, Miani Rosa 0.50, Lavacini Elisa 0.50, Fadini Cosira 0.50, Brisighelli Adele 0.50, Zilli Maria 0.25, Modolo Clelia 0.50, Bertoli Anna 0.20, Ferradini Giuseppina 0.20, Eberle Carolina 0.20, Dorigo Giovanni 0.30, in tutto 6.15.

Roma Forni 0.50. Totale, oggi, lire 6.65.

Queste ed altre oblazioni che ci pervenissero spediremo tosto direttamente alla sventurata vedova.

Per la famiglia da noi raccomandata ci pervennero: 1 lira da un altro repubblicano e 4 lire raccolte alla casa fra amici dei partiti popolari, tenute ieri sera all'Albergo Roma.

Banca Popolare Friul. - Udine Società Anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876 Situazione al 31 gennaio 1904.

Table with financial data: Attivo, Passivo, and various account balances.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito, Spese d'ordinaria amministrazione, Tesoro Governativo.

Table with financial data: Capitale sociale diviso in 4.000 azioni da L. 100, Fondi di riserva.

Table with financial data: Diff. quot. valori, Depositi a risp., Id. a piccolo risp., Id. in Conto C., Assegni a pagare.

Table with financial data: Fondoprev. imp., Utile da ripartire Esarc. 1903, Valori di terzi in deposito come in attivo.

Table with financial data: Utile lordi deperati dagli interessi passivi a tutt'oggi, Riscatto esercizio precedente.

Il Presidente L. C. Schiavi, Il Sindaco Giuliano Mussati, Il Direttore Onore Locatelli.

Operazioni della Banca. Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; riascende libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Il tempo sembra pentito dello splendido pomeriggio ieri regalato e si vendeva in una pioggia incessante, uggiosa quanto mai.

Notizie dalla provincia recano che non vi hanno piena allarmanti. In Carnia nevica a tutto andare.

COMUNICATO

Il macellaio Bellina Giuseppe avendo negozi di vendita manzo di prima qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — ossa-gnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque 1875 sig-grada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

CARNEVALE 1904 Chamberlain

È, indubitabilmente, una delle più grandi figure della storia moderna; il suo nome rimarrà come esponente di quell'imperialismo politico che, ai giorni nostri, è stato determinato dall'accen-tuarsi dell'azione democratica verso radiosi nuovi ideali che dal buio delle tenebre dell'oscurantismo hanno balenato nel fulgore del giorno che promise di sorgere. (Bel discorso! — N. d. R.)

È noto come Chamberlain tenga i suoi discorsi: per telefono e per fonografo.

Il discorso ch'egli terrà al nostro Sociale sul protezionismo, contro le Trade unions e le altre forme di cooperazione, difendendo però i trattati, sarà di tale eccezionale importanza che il Prefetto di Udine ha già disposto per il rinforzo dei pompieri, nonché di pompe atte a spegnere ogni residuo di paura per la sicurezza dei cittadini.

Tutto ciò, si comprende, grazie al famoso e non mal abbastanza meritatamente decantato Voglionissimo che si terrà al Sociale il 13 febbraio 1904.

NB. È accertata la notizia dell'arrivo di Marconi: in quanto a re E doardo — ci riserviamo di parlarne.

Veglionissimo

I biglietti, per la grande veglia del Sociale, si trovano in vendita presso i negozi:

Paolini e Casasola, Anna Zuliani-Schiavi e Augusto Verza in via Mercatovecchio, Mason in Piazza Mercato Nuovo, Gancia, Ida Pasquotti e Luigi Baresi in via Cavour nonché al camerino del Teatro.

I conti Rota, di San Vito al Tagliamento, hanno gentilmente ceduto il loro palco al Socialio della Stampa. Il Comitato ringrazia.

Per la festa infantile mascherata domani adunque l'ansia di tanti cari piccini, ed il loro ardente sogno di tanti giorni diverranno realtà, nei Minerva.

La festa infantile mascherata, tanto l'uscita ne è assicurata, sarà un vero successo per il solerte Comitato.

I palchi sono esauriti e le poltrone quasi tutte vendute.

La premiazione dei migliori grappi, copia e maschera isolate, si farà per referendum col partecipare tutti i signori uomini intervenuti.

Tutti i bambini mascherati si racco-glieranno sul palcoscenico per poi scendere ed esser giudicati dal pubblico.

Seguirà poi la distribuzione dei regali. L'addobbo del teatro è a qualche cosa di grazioso.

Il padre Rodriguez

della Specola Vaticana, che ha indovinato finora il bel tempo e la pioggia, per domenica 14 corrente, ultima di Carnevale, mette una magnifica giornata. Qual anche Giove Piovo che ora ci rompe le scatole, in quel giorno dovrà far sciopero.

È da sapersi che i paghe avremo un avvenimento che da tanti anni a Udine era abbandonato, lasciano che il Carne-vale trascorresse melanconico, freddo e noioso, contentandosi di quel quattro stracci che giravano per le piazze e per le vie principali.

Invece domenica avremo il concorso mascherato, che promise di riuscire brillantissimo. Il Comitato, che lavora con tutto zelo ed amore, ha ottenuto anche l'appoggio dell'on. Municipio con una elargizione e con altri favori; pochi giorni ci dividono dal grande fatto, il quale lascerà senza dubbio la più lieta impressione, tale da invogliare per l'avvenire a ripeterlo, più volte durante il Carnevale.

Circolo Verdi

Stasera al «Circolo Verdi» avremo l'intimo dei quattro veglioni. Ci sarà lotteria, con regali voramente superbi.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 8 — Comizio pro Scuola — Al 21 di questo mese si terrà qui un Comizio pro Scuola con l'intervento dell'on. deputato Morpurgo e di altre autorità. Al Comizio parleranno il dott. Leicht che aprirà la riunione esponendone lo scopo, indi il dott. avv. cav. Antonio de Polia ed il prof. Morigianno quali veri relatori del Comizio. A tre menti non comuni a tre anime veramente gentili, venne affidato il mandato di propugnare la sorte dei maestri e da queste persone che militano sempre nel campo del buono dell'utile del vero molto possono attendersi gli insegnamenti di qui e di altrove purché il sentimento di fratellanza tenga sempre più uniti i volari de' maestri friulani.

9 febbraio — Convegno. — Un pubblico numerosissimo, composto per la maggior parte da signore, assisteva oggi alla conferenza tenuta dalla contessa Cora di Brazza.

Con accorate parole venne presentata al pubblico dalla buona signora Lucia Sobrieri Brocadola, indi la relatrice prese la parola e noi sud dire che sapeva alquanto di straniero, ma persuasivo, eloquente e moderatamente liberale, tenne incatenata l'attenzione dell'auditorio concludendo come la Cooperativa femminile abbia l'alto e morale scopo di impedire l'emigrazione non solo dei lavori dell'operaie ma dell'operaie stesse, tolte così al pericolo di un guadagno netto e sporco. Si passò poi alla nomina delle cariche.

A presidente venne scelta la signora Amely Gabriel Leicht e noi plaudiamo vivamente, perchè a tale ufficio persona più degna non poteva scegliersi, ma si nominarono poi per certi uffici delle perone di facoltà totalmente negative mentre vennero trascurate delle altre che avrebbero tutti i requisiti per dar prova del loro interessamento. In questo però non c'entra la contessa Cora.

Cena... Mercurio — Giovedì grasso, buon numero degli affigliati all'unione Commercianti ed esercenti di qui, sopravvennero a banchetto nella sala superiore della trattoria «All'abbondanza». Buon appetito.

Veglione — Per il Veglione di sabato prossimo si preparano grandi novità. Il ristorante offrirà tutto il comfort desiderabile; l'orchestra suonerà nuovi ballabili; le maschere saranno pieno di... gaz, di brio, di vita!

Fanna, 7 (rit) — Società di mutua assistenza fra lavoratori. — Un esempio di Self-Culture, prosciolto con mirabile costanza, viene dato dal bravo lavoratore Gio. Battista Toffolo di Marco, il quale, appena finite le scuole rurali, entrò nelle feconde lotte del lavoro e dopo essere stato in Atene, nel Belgio, e in altre parti d'Europa, pose più stabile dimora a Londra come mosaicista e nella grande metropoli, malgrado gli ostacoli della posizione sociale e le occupazioni sue, con una volontà degna dei libri dello Smiles, riuscì a formarsi una cultura vasta, seria e coordinata che farebbe figurar bene anche persone che si dedicarono più specialmente agli studi.

Venuto in famiglia per passare l'inverno, con la naturale eloquenza, col vergine entusiasmo per le buone idee, contribuì molto a scuotere l'abituale inerzia della vita del paese e ad infondere il desiderio di iniziative elevate.

L'idea di fondare una Associazione fra i lavoratori, ventilata fra gli amici, ascoltata con fervore, diffusa poi fra tutti gli abitanti, e portata a compimento da un benemerito Comitato promotore, ebbe in lui uno dei principali fautori e del più efficace cooperatori nel ridurre ad unità i diversi voleri.

Nei comizi tenuti per la fondazione del sodalizio si manifestò esperto oratore senza pretese e, pur esercitando modestamente le mansioni di segretario del Comitato, seppe con rara capacità fare in modo che le adunanze affollate compissero con mirabile ordine e con illuminata coscienza le loro funzioni. Così nelle sedute del 31 gennaio p. p. e del 4 febbraio corr. si approvò lo Statuto della Società e si nominarono le cariche sociali, eleggendo a presidente con voti quasi unanimi l'egregio giovane avv. Mario Marchi.

I soci passano oramai in dissenso; l'istituzione ha scopo di mutua assistenza.

Con un criterio illuminato la Associazione dei lavoratori di Fanna si propone di provvedere non solo al soccorso degli operai colpiti da malattia o da infortunio nei limiti dei fondi disponibili, ma di aiutare anche nel modo più efficace lo svolgimento morale e intellettuale dei lavoratori formandosi centro di irradiazione di nobili iniziative, di cultura e di educazione.

Essa procede in via assoluta da ogni carattere o colore politico.

Vagheggia l'istituzione di una scuola di disegno per i fanciulli che hanno terminato la istruzione elementare, con rudimenti di cognizioni utili e necessarie per quelli che dovranno emigrare.

Avrà cura di tutolarlo ed aiutare i suoi emigranti estendendo anche a luoghi dove si trovano in stato estero, la sua azione, da coordinarsi per quanto occorre, a quella del Segretariato per la emigrazione.

L'Associazione sorge con i migliori auspici, improntata ad un carattere di spiccata modernità; ed è sicura garanzia della sua conservazione e sviluppo, il carattere particolare impresso negli iniziatori e l'azione direttiva del presidente, che, per gli studi e per la tradizione paterna, dà affidamento di essere buon interprete dell'avvenire.

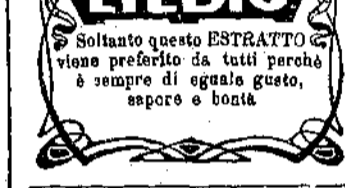
Bula, 9 — (Mit) — Piccolo incendio — Questa sera alle ore otto circa, si sviluppò nella casa di certo Fabbro Angelo detto Cidal, nella frazione d'Avilla, un piccolo incendio.

Si era incendiato un camino e si temeva per il granaio.

Le due o tre famiglie che trovansi in quella corte si accoltarono subito ad attinger acqua nella fontana per spegnere il fuoco.

Caratteristica la confusione delle donne che giravano e gridavano come ossesse.

A domani lo spazio di costringo a rimandare parecchie corrispondenze. Abbiamo pazienza i buoni e solerti corrispondenti.



Banca di Udine

Table with financial data: Anno XXXI, Capitale Sociale, Situazione Generale (Attivo and Passivo), 31 Dicembre, 31 Gennaio.

Il Sindaco Mario Pagani, Il Presidente ELIO MORPURGO, Il Direttore G. Merzagora.

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda: Antecipazioni e assegni in Raporto a) carte pubbliche a valori industriali a 4 1/2 - 5 1/2 % b) esta graggio e lavorate e casami di seta 4 1/2 - 5 1/2 % c) merco come da regolamento. Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 1/2 % Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 3 1/2 % Aperto crediti in Conto Corrente garantito da Deposito a 4 1/2 - 5 1/2 % Riascende immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massana. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Flegli suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 1 gennaio 1904 L. 1,798,237.84 Depositi ricevuti in gennaio L. 478,891.82 L. 2,277,129.16 Rimborso fatti in gennaio L. 589,048.77 Esistenti al 31 gennaio L. 1,704,083.39

Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 1 gennaio 1904 L. 6,165,081.10 Depositi ricevuti in gennaio L. 632,703.82 L. 6,800,454.78 Rimborso fatti in gennaio L. 438,879.25 Esistenti al 31 gennaio L. 6,271,275.63 Totale L. 7,976,868.92

IL PROCESSO BETTOLO-PERRI

Nell'udienza di ieri Bettolo si limita a brevi parole, invocando giustizia con animo sicuro e sereno. Perri parla pure brevemente, così concludendo: Assolto o condannato, ho tranquilla la coscienza, sicuro di mantenere solida l'affettuosa del mio ambiente domestico, perchè nell'animo della compagna mia e dei miei figli, riflette la coscienza della purità delle mie intenzioni. Una assoluzione, sarà un benefico immenso per il paese, una condanna mi troverà come un anatomico che compiendo l'opera sua a volte si ferisce, ma caratterizzata la ferita continua la sua opera. Oggi avremo la sentenza.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904 Assata con Decreto 25 Settembre 1898 PREMI LIRE 40,000.00 BIGLIETTI LIRE UNA

Te ale Febraio



gli **OLI**
SASSO SONO
 GLI UNICI
PERFETTI

OLI D'OLIVA

per **FAMIGLIE, ISTITUTI, COOPERATIVE ed ALBERGHI**

Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. — Spedizioni franche di porto e di dogana in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ecc. ecc. — **GRATIS** cataloghi e campioni.

Indirizzo: **P. SASSO e Figli - Oneglia.**

